

25

senza libertà...
te vera, perché tra liberi e
schiavi non può esistere asso-
ciazione ma solamente dominio
degli uni sugli altri.

GIUSEPPE LAZZINI

IL NUOVO GOVERNO

Con la liberazione di Roma il governo quale costituito a Bari è entrato, come tutti si aspettava, in crisi ed un nuovo governo ha preso il suo posto. Il Maresciallo Badoglio è scomparso dalla scena politica ed il suo posto è stato preso da Ivanoe Bonomi. Nella storia d'Italia il Maresciallo Badoglio ha fatto la sua parte: contro di lui abbiamo fatto molte critiche, sulla comprensione o meno da parte sua dei nuovi problemi del nostro popolo abbiamo mosso molte riserve, domani gli storici parlando di lui lo ricorderanno come l'uomo che ha svincolato l'Italia da una vergognosa alleanza per portarla, anche se rovinata nel fisico e nel morale, a combattere a fianco delle forze del progresso.

Ivanoe Bonomi non è nuovo alla attività politica nè a questa si è fatto attraverso la crisi, peraltro così costruttiva, della clandestinità così è pure della maggior parte dei nuovi ministri. Il significato e la portata di questo cambiamento di governo non è dato però dal cambiamento di alcuni nomi, ma dal cambiamento di tutta una impostazione. Mentre prima infatti tra i ministri sedevano alcune persone conservatrici o di idee superate dal vero nostro popolo, il nuovo governo ha invece il diritto di chiamarsi democratico. Abbiamo fatto veramente un bel passo avanti, e come prova pratica che il nuovo governo comprende come non avevano compreso i due precedenti qual'è la via per riportare l'Italia sulla giusta strada, vediamo il nuovo ministero dichiarare immediatamente che lui, il giuramento di fedeltà non lo fa nè al re nè alla casa Savoia ma al paese; e poi preoccuparsi subito dello studio su come, non appena possibile, ma al più presto possibile, convocare la costituente, cioè permettere che tutti gli italiani possano dire il loro parere, e non solo dirlo ma farlo pesare sull'organizzazione costituzionale dell'Italia che è l'Italia di tutti noi, anche del più povero e del meno istruito di noi.

E' dunque veramente perfetto questo nuovo governo? Questo non possiamo dirlo, chè in esso vi saranno certo molti difetti che noi di qui non possiamo vedere ed altri che abbiamo subito visto. Per esempio che esso sia costituito in buona parte da elementi anziani, cioè da persone che già prima della venuta del fascismo erano parte di governi o molto vicine a governi; questo crediamo sia un difetto perchè noi pensiamo che i rappresentanti dei vecchi governi e dei vecchi partiti politici siano un po' i responsabili, per non averne capito in tempo il pericolo della venuta del fascismo e d'altra parte pensiamo che soprattutto coloro che hanno dato tutta la loro attività e che si sono fatti politicamente combattendo e criticando il fascismo mentre questo regnava sovrano ci diano affidamento, come dire, di polso democratico. Un'altra osservazione critica che salta subito agli occhi nella composizione del nuovo governo è che in esso quali ministri senza portafoglio sono sei esponenti dei sei partiti antifascisti riconosciuti dalle masse: questo significa che tutti sei sono ora, per quanto questo non vada molto non vediamo come si sarebbe potuto fare diversamente, considerati egualmente rappresentanti di altrettanti partiti uguali di popolo.

Con queste osservazioni critiche (ricordiamoci che criticare in senso costruttivo è un dovere) non vogliamo dire che non si abbia ad essere contenti del passo avanti fatto con questo nuovo governo che come dicevano prima sta a significare un vero progresso. Un nuovo passo avanti siamo sicuri che si farà quando l'Italia intera sarà liberata e tutti potremo manifestare le nostre idee e i nostri desideri. Inoltre allora

ci saranno altre persone che ora lavorano nel fronte clandestino dell'ITALIA occupata e che domani saranno chiamate a posti di alta responsabilità nella ricostruzione d'Italia, probabilmente anche nel governo futuro.

=====

S O L I D A R I E T A'

Il fascismo e le classi sfruttatrici che lo sostengono, durante gli anni dell'oppressione hanno sempre cercato di dividere fra di loro alcune categorie, operai, impiegati, intellettuali, contadini, eccetera, forze che per convinzione morale, per bisogno di libertà, per ragioni economiche avrebbero potuto unire le loro energie e scalzare dal loro piedestallo di potenza gli oppressori. La reazione per trionfare sulla rivoluzione delle forze del "progresso deve seguire l'antico dogma della potenza imperiale romana dividi et impera".

Il fascismo ha sempre cercato di mantenere un equilibrato antagonismo tra intellettuali ed operai, tra operai e contadini, e così di seguito, creando in queste categorie, che tutte avevano gli stessi interessi e che nell'unione dei loro intenti potevano divenire pericolose per la sua salda posizione, disprezzo e diffidenza reciproci. Si è creata o cercato di creare una diffidenza, non già verso certi ben determinati individui, ma verso un intero gruppo di individui, si è cercato di accendere gli uomini per impedir loro di saper discernere in un'altra categoria di individui spiriti che aspirassero alla stessa loro meta, alla stessa più profonda giustizia sociale. Si è approfittato dell'anormale situazione di guerra per creare un divario tra operai e contadini con lo stimolo della necessità da un lato e del guadagno dall'altro, e in parte purtroppo sono riusciti.

Dobbiamo oggi realisticamente constatare che siamo ancora lungi dall'ottenere un'unione solidale tra le forze che, solo se unite potranno domani assicurare all'Italia quella libertà e quella giustizia per cui noi oggi combattiamo. Esistono ancora rancori e diffidenze che è assolutamente necessario sormontare e distruggere per sempre se vogliamo trionfare sulle forze coalizzate del militarismo, della corte, della nobiltà, dell'industria, del capitalismo. Bisogna che sin d'ora tutti si convincano che nessuno è sufficiente a se stesso e che ognuno è indispensabile al suo prossimo, che non vi può essere vera vita associata, vera libertà, vera giustizia, senza l'unione e la collaborazione armonica di tutti coloro che questa associazione, questa libertà, questa giustizia ardentemente desiderano. Gli ostacoli da superare sono ancora molti, ma vi è una base sulla quale certamente potremo costruire. Questa base la rappresentano le formazioni partigiane. E' in esse che questa nuova solidarietà popolare italiana si è formata e radicata nello ora della dura vita di privazioni e di sacrifici, nel momento esaltante del combattimento e del pericolo; come è in questa stessa lotta che si va sempre più rinsaldando la solidarietà dei popoli europei.

Per questo noi oggi diciamo ai partigiani: rinsaldate e fortificate i legami che vi uniscono e conservateli domani quando sarà finita la lotta clandestina. Per questo diciamo agli operai, agli impiegati, agli intellettuali, ai contadini, a tutti coloro che nelle fabbriche, nelle città, nei paesi, e nelle campagne con ansia attendono il sorgere di un'ora migliore: aiutatevi e sostenetevi sia sul piano morale che su quello materiale in questi duri momenti di lotta e di resistenza aiutatevi e sostenetevi domani nella lotta e nell'assalto alle tradizionali posizioni della reazione e del conservatorismo.

=====

I) P R E C I S A Z I O N E

L'ultimo numero de Il Partigiano Alpino riferendo sulle operazioni in Val Germanasca in marzo, non precisava che 250 nemici fuori combattimento erano da considerarsi compresi fra i combattimenti in Val Germanasca e in Val Chisone. Ulteriori accertamenti riducono il numero degli apparecchi abbattuti in quelle azioni da 2 a uno. Gli uomini che in quella giornata tennero fermo il grosso delle forze nemiche non furono 20 ma solo 11.

dei caricatori stessi si indeboliscono e provocano l'inceppamento dell'arma.

3) H O R I C E V U T O E T R A S M E T T O :

"Al Commissario Politico e Coordinatore militare formazioni "Giustizia e Libertà" III° raggruppamento.

-Esprimo a tutti il mio vivo plauso e l'attestazione dell'ottimo giudizio che mi son fatto dopo quanto ho potuto vedere. Plauso che unisco all'augurio più fervido per l'avvenire.

F.to

Il Comandante Formazioni G.L.
Piemonte

2) R A C C O M A N D A Z I O N E.

Si raccomanda a tutti i partigiani di non mettere nei caricatori delle loro armi automatiche un numero di proiettili maggiore di quello regolamentare onde evitare che le molle

4) C H I A R I F I C A Z I O N E.

Dopo inchiesta, udite ed esaminate accuse e testimonianze, il tribunale partigiano del III° raggruppamento formazioni G.L. assolve Meco e la sua banda dalle ingiuste accuse mossegli.

E' uscito il numero 23

dei Quaderni de

"L'ITALIA LIBERA"

N O N S I S F U G G E A L L A G I U S T I Z I A
P A R T I G I A N A

Recentemente la Formazione Giustizia e Libertà Val Pellice ha pizzicato un personaggio importante dell'amministrazione repubblicana: elegante sicuro, fumava sigarette A.O.I., possedeva un'automobile che contraveniva a tutte le norme di polizia. Da una rapida inchiesta basata su documenti, si è potuto sapere che quest'uomo faceva borsa nera su larga scala, commerciava in ceramiche teatrali con la Germania, possedeva e si vantava di aver fatto

to catturare un capo partigiano, d'aver fondato un discreto numero di fasci repubblicani, d'aver complotto con Graziani nei 45 giorni del primo periodo Badoglio. D'altra parte teneva in tasca un foglio di via obbligatorio, che è dubbio se sia guadagnato o se teneva in tasca come alibi al momento buono. In complesso era lui stesso un documento interessante di questi tempi. La maggior parte delle sue malefatte Riccardo Catalino le ha fatte lontano di qui. Il capo partigiano l'ha fatto catturare ad Ascoli Piceno. Ma le ha pagate a Bobbio dove veniva solo a visitare l'amante.

E' uscito il numero I dei

Quaderni di "GIUSTIZIA E LIBERTÀ" "

N O T I Z I A R I O D E L L A R E S I S T E N Z A

+ Il 30 giugno alcuni aerei nemici bombardavano BOBBIO PELLICE senza causare vittime nè danni.

+ Il 2-Luglio 1944 due nostri elementi delle formazioni Val Pellice si scontravano con una pattuglia di tre S.S. ferendone uno e mettendolo in fuga gli altri.

+ Il 4 Luglio verso le ore 21 una quindicina di militi ubriachi veniva a Luserna S. Giovanni onde far rispettare il coprifuoco, ma veniva posta in fuga da una nostra pattuglia della forza di tre uomini.

+ Dalla radio abbiamo notizia che

Lecco formazioni partigiane hanno occupato temporaneamente la città e liberato circa 150 prigionieri politici ivi internati.

Ma non è che cresce il ritmo della guerra aumenta l'importanza delle formazioni partigiane nel quadro generale delle operazioni. Come in Normandia, così oggi viene chiesto ai partigiani dell'apennino toscano di colpire il nemico nei gangli vitali delle sue comunicazioni, di provocare danni ed intralci per provocare ritardi ed interruzioni di notevole importanza militare nei trasporti militari nemici. Viene inoltre chiesto ai partigiani di assumere le informazioni più esatte possibili sulla dislocazione di campi di mine, di ponti minati e non minati, di depositi, di fortificazioni, sulla dislocazione ed entità delle forze nemiche.

Il generale De Gaulle, parlando a Roma ha suscitato una più stret-

ta unione tra italiani e francesi ed in modo speciale tra i partigiani dei due paesi. In tal senso sono stati presi accordi tra i C.L.N. dell'Italia settentrionale e il comando de Forces Françaises de l'Interieur.

A Copenaghen è stato proclamato lo sciopero generale fiancheggiato da un analogo movimento di solidarietà in 25 altre località danesi.

Lo sciopero è terminato dietro ordine del Consiglio danese della resistenza dopo la capitolazione delle autorità germaniche sui seguenti 5 punti: 1) Allontanamento delle guardie nere naziste danesi dalla capitale; 2) cessazione delle rappresaglie su inermi popolazioni; 3) riduzione delle ore di lavoro; 4) abrogazione del coprifuoco a Copenaghen; 5) impunità agli scioperanti.

Queste blande ed insolite misure sono state prese nell'evidente intenzione di tenere calma la popolazione di quella importante zona.

Combattenti per la Libertà

P I E R I N O

Già mutilato di guerra aveva dato fin dai primi giorni della lotta partigiana tutta la sua attività con la nota semplicità così cara a tutti noi. Chiunque ha conosciuto Pierino e con lui ha vissuto le ore della solitudine e del pericolo ore che più affratellano e uniscono, è stato colpito dalle grandi bontà dell'animo suo e dalla calma che sapeva mantenere anche nei momenti più difficili. Sempre pronto a prestare l'opera sua celava sotto un'apparenza mite e quasi timida una grande decisione nell'azione e una profonda convinzione delle ragioni ideali della lotta a cui doveva sacrificare la sua esistenza. In servizio di pattuglia avanzata venne catturato, seviziato e poi fucilato sulla piazza prospiciente la Chiesa Cattolica di Torre Pellice. Fu questo il primo caduto del Bagnone nel suo posto di combattimento fu prontamente sostituito.

A L C I D E

È stato ucciso esaurito dalla fatica di tre giorni di azione e due notti insonni nell'assedio della caserma della milizia di Bobbio Pellice. La notte fra il 1 e il 2 di Febbraio ha partecipato col suo gruppo all'azione di disturbo, continuandola col suo comandante anche quando i suoi compagni si erano già ritirati. La notte fra il 2 e il 3 col suo comandante da un tetto a una sessantina di metri lanciava bombe da mortaio da 81 con miccia e da 45 unite a O.T.O. Il mattino seguente scendendo a Torre per tranquillizzare la famiglia si incontrava col combattimento di Rio Crò e vi partecipava. La notte stessa partecipava alla presa della caserma di Bobbio ed aiutava a portar via armi e munizioni. Il mattino del 4 non si sentiva bene. Scendeva a valle per prendere un oggetto dimenticato e si addormentava sfinite. Arrivavano i militi. Un condottino l'ha svegliato. Mezzo intontito invece di fuggire si è avvicinato a loro. L'han preso un tedesco l'ha interrogato un milite lo percuote come risposta lo afferra sul viso asportandogliene una parte. Poi l'han fucilato.

Appoggiate e sostenete le

FORMAZIONI

"GIUSTIZIA E LIBERTÀ"

espressione democratica delle migliori forze del paese.

+ I Sovietici han preso Minsk, Kovel sotto le paludi del Pripet emolte dentro i confini della vecchia Polonia, sono alle porte di Baranowicze e di Vilno, investendo così su 500 km di fronte una nuova linea di piazzaforti. Il territorio russo é così quasi totalmente ricupato e punte sovietiche sono adentro al territorio finlandese, polacco e rumeno.

In Italia si avvicina la grande battaglia sulla linea Gotica, che i tedeschi stanno febbrilmente mettendo a posto tra Pisa e Rimini. Sarà la battaglia decisiva per l'occupazione della penisola. Perciò i tedeschi cercano di ritardare l'avanzata con una trentina di divisioni in gran parte già duramente provate, ritirate dalla Jugoslavia dalla Francia e perfino dalla Danimarca, (recentemente ne sono arrivate otto nuove di cui 4 in Liguria e 4 al fronte meridionale).

Il fronte più importante resta il SECONDO FRONTE. I Nazi, che si sono ritirati sugli altri due fronti sono cercando di farlo lentamente, in Normandia han tentato il contrattacco, e non son riusciti.

Nei BALCANI continua intensissima l'attività aerea degli alleati. Gli aeroplani partono dall'Italia e battono specialmente i pozzi di petrolio rumeni e le linee di comunicazione. Metà delle scorte di petrolio tedesche sono già state distrutte, e la distruzione di raffinerie obbliga a trasporti noiosissimi del materiale greggio.

+ Le PERDITE TEDESCHE in questi ultimi tempi sono state enormi: centinaia di migliaia solo di prigionieri. Con che li sostituiranno ormai?

In qualche paese oppresso troveranno ancora nuove S.S. ? Come potranno togliere altri operai dalle loro fabbriche, se la maggioranza della loro mano d'opera é ormai sostituita da liberi cittadini razzati in paesi stranieri coi metodi classici dei negrieri? E quale sarà il morale di queste ultime truppe raccogliatrici se riusciranno ancora a spremere? Già assai basso é il morale dell'esercito tedesco. Recentissimamente la radio, basandosi su un documento tedesco, ci ha informati che gli

25% delle salmerie.

+ E così i nazi sono arrivati alle rappresaglie da tanto tempo promesse. Ultimo tentativo di intimare il mondo. All'interno dell'Italia é stato significativo inizi il proclama di Kesserling, il seguito é noto a tutti. Le NUOVE ARMI non vengono usate sui fronti e non servono quindi a cambiare il corso delle operazioni militari, ma vengono usate contro l'Inghilterra meridionale. La loro efficacia materiale non può essere molto grande, trattandosi di ordigni tirati a casaccio e in un paese che é già attrezzatissimo contro le offese aeree. E' un tentativo mefistofelico e meschino ad un tempo di intaccare il morale d'un popolo che ha resistito in momenti eccezionalmente critici.

Churchill ha dichiarato che per 2754 siluri volanti lanciati ci son stati 2752 morti. Fra poco, dopo il V.I., pare che appariranno il V2 V3 V4. Non sappiamo di che si tratti, ma niente timore: un'autorità dell'...asse li ha definiti "nulla di risolutivo". I carri armati "Golia" non hanno impedito agli alleati di prendere Roma.

+ Purtroppo molti tra noi italiani non sono migliori dei tedeschi che il nostro popolo così giustamente combatte. Nota é la malvagità stupida degli S.S. italiani in niente inferiori ai loro camerati tedeschi se non in servilismo, che vogliono vendicarsi in anticipo d'una pena che sentono prossima. Nota é la cinica mancanza di idealità e ipocrisia dei collaborazionisti di varie tinte. Ah il collaborazionismo quanto male ci ha fatto! E quanto male può ancora farci, per il legame tra i collaborazionisti e quei ceti reazionari duri a morire pronti a fare all'amore indifferentemente con Mussolini, Hitler, Stalin o Eisenhower in una città vicino a un grande campo di concentramento dei negozianti hanno organizzato lo sfruttamento dei prigionieri. Questo egoismo senza scrupoli é più diffuso nella città che nelle campa

Dato che si ha informazioni che la prima linea è stata rinforzata per il 20° della seconda linea è così

che tra gli operai e i contadini...

Potremmo dire più a Torre Pellice che a Bobbio, a Perosa più che a Fra-ly. Forse si può anche dire: altro ve in zone meno povere più che da noi. Ma nessun paese ne è immune.

Perciò abbiamo bisogno di una PURIFICAZIONE energica da tutto il mar- ciò che non vuole e non vorrà abban- donarci spontaneamente; perciò abbia- mo bisogno di una RIGENERAZIONE com- pleta. E solo coloro che molto per- tempo hanno capito come stavano le cose possono indicarci la strada giu- sta.

+ Il nostro paese riprende sempre più contatti con gli altri paesi eu- ropei. Le parole di De Gaulle e l'in- teresse che mostra il partito laburi- sta inglese per i nostri partiti ne sono due prove. Sempre più si parla di una vera solidarietà europea che dovrà unire i LIBERI POPOLI EUROPEI dopo questa guerra ed evitare che da l'Europa nascano nuove guerre di tut- to il mondo.

+ A CHERBOURG le autorità civili francesi han preso il potere e già si pubblica un giornale.

+ A quanto pare dai giornali fasci- sti L'ARGENTINA continuando nel suo atteggiamento reazionario, avrebbe sospeso il giornale "Italia libera" evidentemente fratello di quello che con lo stesso titolo si pubblica in Italia.

+ All'ultimo momento apprendiamo che il maresciallo Von RUNDSTEDT comandante generale delle truppe te- desche al fronte occidentale, e quin- di superiore di Rommel che comanda sul fronte di Normandia, è stato so- stituito dal Maresciallo VON KLUGE. Strana coincidenza che pochi giorni fa se ne sia andato anche il coman- dante delle truppe tedesche in Fin- landia generale DITTL, di come in se- guito ad un incidente aereo. Entrambi sono stati cambiati in un momento specialmente delicato per il loro fronte.

R I S P O S T E

A I

L E T T O R I

IL NOSTRO TITOLO - Il nostro titolo ha destato in qualcuno una certa

giornale "Il Combattente per la Li- bertà", che è già stato il titolo d'un giornale diffuso nei pri- missimi tempi di questa lotta. Non gli abbiamo dato questo titolo che pure amiamo, perché non vogliamo fare un giornale solo per i partigiani ma che serva a partigiani e abitanti dei paesi a loro vicini, che faccia conoscere i partigiani al popolo tutto e i problemi del popolo tutto ai partigiani. I partigiani sono quella parte del popolo che ha preso le armi, e il resto del popolo li segue nella stessa loro sorte, buona e cattiva; comuni sono gli interes- si, comuni sono le aspirazioni. Perciò con un solo giornale ci ri- volgiamo ad entambi. "IL PIONIERE" non solo perchè desideriamo sia come un pioniere della nuova stampa, ma più ancora perchè il nuovo italia- no il nuovo europeo dovrà essere un pioniere. Noi vivremo in un nuovo mondo, anche senza andare lontano dalla casa nostra, noi dobbiamo costru- re un nuovo mondo. E dopo tutte le devastazioni che ha sofferto la no- stra patria il paragone non sarà solo morale, ma anche materialmente la nostra vita somiglierà un poco a quella dei pionieri in terre lontane.

COME PROCURARSI LA STAMPA CLANDESTI- NA - Ci è stato obiettato che è inu- tile fare le reclame per "Il Partigiano Alpino" o "Voci d'officina", perchè chi può averli fra le mani non ha bisogno di reclame e per gli altri... la reclame è inutile. Noi pensiamo prima di tutto che invece la reclame è utile perchè chi non ha letto uno di quei giornali e de- sidera leggerlo ha un modo per pro- curarselo: chiederlo a chi gli ha procurato questo giornale stesso in cui legge la reclame. E in secon- do luogo approfittiamo dell'occasione per insistere perchè tutta la stampa clandestina circoli; tenerla in tasca è poco igienico, farne la collezione significa non capire perchè c'è la gente che fa tutti gli sforzi che può per stamparla e farla circo- lare, distruggerla, tranne in casi di pericolo imminente significa es- sere incoerenti.

non è stato chiesto perché non abbiamo chiamato il nostro

Questo nome desta molti ricordi tra i partigiani più vecchi della Val Lallise: ricordi dei primi tempi della nostra lotta che ci sembrano già così lontani e così diversi. Il Sap in Val d'Angrogna era il campo di quelli che venivano da fuori, la maggior parte giovani operai e studenti di Torino che non avevano fatto ancora il "servizio e allora non avevano nessun interesse personale a salire in montagna. Veri volontari spinti dalla passione.

Non capivano niente della montagna, niente dei muli, delle armi e i vicini del Bagnou, ~~ma~~ ~~si~~ ~~di~~ ~~o~~ ~~giovani~~, li guardavano con una certa superiorità. Però si ingegnavano. E tiravano avanti facendo delle vitacce per quella neve gelata che diversi di loro non avevano mai vista. Poi il gruppo fu sciolto e i componenti entrarono a far parte di altre bande, dove gli uomini erano maggioranza del posto. Forse i partigiani del Sap han dato la proporzione più alta di morti e di prigionieri fra i campi della valle.

J. e Sandro furono i primi ad allontanarsi dal campo, per altri incarichi a Torino e J. dal lungo attivo passato antifascista, fu portato in Polonia. Sandro, il primo comandante del Sap, poi comandante di squadre d'azione di città, è stato ucciso. Poi morì Sergio, ebreo, che non aveva voluto seguire la famiglia in Svizzera, quando al primo attacco ai militi di Bobbio una decina di ragazzi inepti bloccarono ai Chabriols un autocarro blindato tedesco carico di truppe con un albero abbattuto in mezzo alla strada e il getto delle loro bombe a mano da pochi passi di distanza.

Poi fu ferito e fatto prigioniero L. al secondo rastellamento poi morì Enzo per una caduta tornando dalla Val Germanasca; poi fu preso D. in pianura.

Sergio T. che aveva fatto molto per quel campo diceva di appartenere al Sap ed anche lui è mor

Dino? Giro e Carlin? Arca? Felice? Paolo il rosso? Giorgio? Carlo? Alberto John e Philip? Non lo so bene. Sparsi poi vari campi delle valli. Il Sap non esiste più. Ma resta uno dei più cari ricordi di quei primi tempi ed un esempio di giovani tusiasti e fedeli.

NASCE LA NUOVA ITALIA

(Parole di Renato sull'aria di Monte Canino)

Quando l'Italia geme straziata sotto il tallon dell'odiato oppressore più forte grida la voce del cuore: "Caccia i tedeschi e i fascisti traditor

Tronca gli indugi, chè l'ora già preme, impugnata l'arma che un giorno hai celata, la sacra lotta è già incominciata, i tuoi fratelli combattono di già. Mamma non piangere se vado lontano, non disperarti mia sposa diletta, prega per me abbi fede ed aspetta, Iddio mi guarda ed un giorno tornerò.

E a cento a cento si adunano sui monti, in fra le rocce e nei boschi frondosi son tutti forti son tutti valorosi, ed han giurato di vincere o morir,

E se i nemici tedeschi e fascisti tentan violare le libere Valli, dovranno fuggire come tanti sciaccalli sotto il diluvio del piombo giustiziero.

Ma il dì si annuncia, glorioso e fatale che sull'Italia risplenderà ancora quel fiero sol che sui monti ad ogni aur**(ora)** bacia la nostra radiosa libertà.

-SAI perchè adesso nello stato civile non si scrive più figlio di N.N. ?

- ????

= Perchè si scrive figlio di S.S. !

Come tutti sanno i tedeschi sono minuzi si e particolareggiati nelle preparazioni dei loro piani militari. Dalle ultime informazioni ricevute si ha notizia del prossimo uso di una nuova arma segreta individuale : ...L'abito borghese

Nel numero di Giugno del

" L'ITALIA LIBERA " :

Il problema della piccola borghesia

Dichiarazione Federalista

to aspettare l'ora e morte come prima? gli altri dove